



La “pratica di sempre” Partecipare all’Eucaristia Attività per i ragazzi

Proponiamo un’attività che possa aiutare i ragazzi a vivere in profondità la messa domenicale, riconoscendo la celebrazione come una priorità per la loro vita; l’attività è strutturata con un percorso a stand che precede la celebrazione della messa e la introduce.

1 – **Introduzione e atto penitenziale:** ritorno allo stato del battesimo. Dopo una lettura semplice del testo della lavanda dei piedi (Gv 13,1-15), i ragazzi, divisi in gruppi con i loro educatori, rivivono il momento della lavanda dei piedi. Ci si potrà concentrare soprattutto sul significato della purificazione e del bisogno di perdono. Infatti, i discepoli si lasciano amare da Gesù, ma a volte è più difficile lasciarsi amare, accettando il perdono, che amare

2 – **Liturgia della Parola.** Lettura del Vangelo dei discepoli di Emmaus. Distribuire diversi cartoncini con scritta una parte del brano di vangelo. Ai ragazzi sarà chiesto di ricreare il brano secondo l’ordine corretto. Successivamente chiedere al gruppo di mimare il Vangelo, ci sono infatti tante azioni che possono essere rappresentate (camminavano lungo la via, Gesù si fa vicino, spiega loro le scritture, si ferma ad Emmaus, spezza il pane, scompare). L’attività può essere arricchita dando ai ragazzi costumi e materiali così che possano realizzare un’adeguata composizione di luogo e di tempo.

3 – **Offertorio:** oltre al pane e al vino, nella messa celebrata a fine laboratorio ciascuno potrà offrire la propria vita. I ragazzi scriveranno su un foglietto ciò che desiderano porre sull’altare per offrirlo al Signore. Inoltre, a ciascuno sarà affidato un pezzo di pasta modellabile tramite il quale plasmare un cuore che sarà donato all’offertorio per significare che ciascuno offre il proprio cuore perché venga modellato da Gesù.

4 – **Consacrazione.** Si partirà da una semplice domanda che esprime i dubbi di molti ragazzi che ha stimolato la risposta di Papa Benedetto XVI, la lettura di quel brano è molto efficace, a partire dal testo si incontrerà allora una persona della parrocchia che testimoni con semplicità la possibilità di vedere gli effetti provocati dall’Eucaristia.

Andrea: «La mia catechista, preparandomi al giorno della mia Prima Comunione, mi ha detto che Gesù è presente nell’Eucaristia. Ma come? Io non lo vedo!»

Sì, non lo vediamo, ma ci sono tante cose che non vediamo e che esistono e sono essenziali. Per esempio, non vediamo la nostra ragione, tuttavia abbiamo la ragione. Non vediamo la nostra intelligenza e l'abbiamo. Non vediamo, in una parola, la nostra anima e tuttavia esiste e ne vediamo gli effetti, perché possiamo parlare, pensare, decidere ecc. Così pure non vediamo, per esempio, la corrente elettrica, e tuttavia vediamo che esiste, vediamo questo microfono come funziona; vediamo le luci. In una parola, proprio le cose più profonde, che sostengono realmente la vita e il mondo, non le vediamo, ma possiamo vedere, sentire gli effetti. L'elettricità, la corrente non le vediamo, ma la luce la vediamo. E così via. E così anche il Signore risorto non lo vediamo con i nostri occhi, ma vediamo che dove è Gesù, gli uomini cambiano, diventano migliori. Si crea una maggiore capacità di pace, di riconciliazione, ecc. Quindi, non vediamo il Signore stesso, ma vediamo gli effetti: così possiamo capire che Gesù è presente. Come ho detto, proprio le cose invisibili sono le più profonde e importanti. Andiamo dunque incontro a questo Signore invisibile, ma forte, che ci aiuta a vivere bene. (Papa Benedetto XVI)

5 – **Comunione:** proporre al gruppo una foto molto grande del cenacolo (per esempio quello dipinto da Leonardo da Vinci) e si chiede a ciascuno di immaginare di essere presente nel cenacolo proprio in quella sera, distante nel tempo, ma in realtà presente ogni domenica. Chiedere allora ai ragazzi di riprodurre l'immagine, scegliendo i ruoli, realizzando i vestiti, posizionandosi nel modo adeguato per poi realizzare una foto istantanea.

6 – **Mandato:** andate in pace. Dare al gruppo un puzzle creato a partire dalla raffigurazione dei discepoli di Emmaus di Koder e chiedere ai ragazzi di ricomporla nel più breve tempo possibile.

Questo serve per fare comprendere che tutti sono radunati in un solo corpo dall'Eucaristia. Alla fine dell'attività a stand si potrebbe consegnare ai ragazzi una cornice nella quale inserire la foto realizzata precedentemente, per ricordare che si è tenuti insieme da Gesù.



Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesei

Via S. Antonio 5 – 20122 Milano

Tel. 0258391356 – Fax 0258391350

e-mail: ragazzi@diocesi.milano.it

www.chiesadimilano.it/pgfom - www.facebook.com/pgfom